



Carlo Micheli
Figlio del finanziere Francesco Micheli, investe nelle aziende



Ugo Loser
Amministratore delegato di Arca Fondi sgr



Diego Della Valle
È presidente e fondatore di Tod's, quotata a Milano



Luigi Berlusconi
Consigliere di Fininvest, investe attraverso H14



Niccolò Branca
Presidente e amministratore delegato di Branca international



Leopoldo Zambelletti
È advisor nel settore farmaceutico



Luca Rovati
Fondatore e presidente di Armònia sgr

In tutto hanno risposto alla chiamata 30 investitori italiani. Imprenditori, esponenti di famiglie di industriali, family office e professionisti che si sono riuniti in un club. Convinti di poter sostenere la crescita delle imprese nella Penisola. Soprattutto quelle a forte contenuto tecnologico, della meccanica — che è poi il motore più potente dell'economia nazionale — della farmaceutica e del biotech. Per fare questo hanno messo sul tavolo 200 milioni.

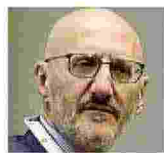
In prima linea, i Fumagalli, storici imprenditori del bianco che hanno fondato la Candy, i Branca dell'omonimo gruppo del Fernet guidato dal cavalier Niccolò Branca, la famiglia di Diego Della Valle, l'imprenditore della Tod's. E poi Luca Rovati, figlio di Luigi, fondatore della Rottapharm, già investitore in proprio attraverso Armònia sgr.

Ci sarà anche Luigi Berlusconi, il più giovane dei figli di Silvio Berlusconi e Veronica Lario, che investe nelle aziende italiane per sostenere la crescita. Nel nuovo club entrerà attraverso la sua holding H14. Investirà anche Carlo Micheli, figlio di Francesco.

Li hanno chiamati a raccolta Edoardo Subert e Carlo Pagliani, una carriera da banker (rispettivamente in Rothschild e Morgan Stanley), affiancati da Roberto Italia (già a capo del fondo Cin-

ven nella Penisola), e poi da professionisti negli investimenti. I 200 milioni li hanno raccolti in quattro mesi.

La squadra



Presidente
Francesco Caio
guiderà il Comitato investimenti

In cabina di regia Sergio Erede, avvocato d'affari di molte famiglie e gruppi industriali, già protagonista con quei banker di investimenti in imprese ora quotate come Fila, Avio, Aquafil e Guala, sotto le insegne delle Spac targate Space.

Ora sotto quello stesso marchio il team (che nell'avventura metterà impegno e soldi) tiene a battesimo a Milano Space capital club. Lasciate alle spalle le Spac che hanno portato in Borsa molte aziende, il team ha trovato una nuova declinazione rivolta a chi cerca capitali per crescere.

Il forte profilo istituzionale del Club verrà anche dalla presenza di Arca Fondi, la sgr gui-

data da Ugo Loser, che sarà uno dei «cornerstone investor» attraverso il proprio fondo pensione.

La nuova piattaforma cercherà manager o imprenditori su cui puntare. Non guarderà quindi ai classici «management buyin» ma a operazioni in aumento di capitale su minoranze o maggioranze per fornire alle aziende tricolori le munizioni necessarie per la crescita.

Il ruolo di bussola per individuare le imprese sarà svolto da un comitato di investimenti formato da dieci membri, di cui cinque saranno espressione di Space capital Club.

In primo luogo il presidente Fran-

cesco Caio, presidente di Saipem, già a capo di molti gruppi tech. Poi, oltre a Subert, Pagliani, ci saranno anche Fabio Buttignone (consigliere di Valentino e Carraro) Leopoldo Zambelletti, ex banchiere in JP Mor-

gan e Credit Suisse, poi advisor in proprio su tanti deal di matrice familiare: dalla AAA, ora in portafoglio a Novartis, alla Recordati e alla Giuliani. La sua competenza sarà quindi determinante per trovare le opportunità nel «pharma» e nel biotech. L'intenzione è investire i 200 milioni in tre-quattro aziende.

Gli altri cinque componenti del comitato saranno espressione dei maggiori investitori. Tra questi, Arca Fondi sgr e i Rovati. Il board vedrà invece Sergio Erede presidente, affiancato da Italia, Pagliani e Subert, fondatori del nuovo Club.

Lo stesso team investirà direttamente a garanzia dell'impe-

gnone con un gettone che vale l'8 per cento del commitment complessivo. I primi cinque maggiori sottoscrittori più i promotori del Club peseranno per i due terzi del capitale da investire e daranno la rotta. Poi i 30 sottoscrittori potranno scegliere se investire o meno nelle singole operazioni proposte dal team.



Regista
Sergio Erede ha promosso l'iniziativa di investimento

La taglia

Cercheranno imprese con un valore dell'equity superiore ai 100 milioni con l'obiettivo di accrescere la loro taglia, anche sui mercati globali.

Il punto chiave sarà negoziare accordi di governance con l'imprenditore. Il Club si scioglierà dopo tre anni. L'obiettivo è portare le aziende in Borsa, oppure cedere le quote a investitori industriali o finanziari che supportino la fase di crescita successiva.

Space Club è l'ultima iniziativa nata sul mercato dopo l'apripista Giovanni Tamburi che con Tip ha creato Asset Italia con 30 family office italiani e oltre 500 milioni di dotazione. Seguita da The Equity Club promossa dalla divisione private banking di Mediobanca, guidata da Angelo Viganò, che ha raccolto 500 milioni da 90 famiglie. Ora si apre la caccia alle aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce Space Capital Club, investirà su medie imprese italiane del tech, della farmaceutica e della meccanica. Tra i soci molti volti noti

di Daniela Polizzi

NUOVO CLUB

I 30 DI SERGIO EREDE & CO. PRONTI CON 200 MILIONI

Carlo Pagliani
È uno dei fondatori dello Space capital Club



Edoardo Subert
Tra i promotori di Space capital Club

